

In un incontro promosso dalle ACLI

I sindacati di Milano per la libertà della Spagna

Lanciatà una sottoscrizione per i lavoratori spagnoli in lotta contro la dittatura franchista - Presente Gabaglio, della presidenza nazionale delle ACLI - La testimonianza di un metallurgico di Madrid

MILANO, 21 maggio. Le commissioni operaie, punto d'arrivo unitario di un lungo processo cui hanno partecipato tutte le forze di opposizione al franchismo; le commissioni operaie elette dal basso e nelle quali i metallurgici e i minatori spagnoli hanno imposto, battendo i candidati del regime, gli uomini della lotta clandestina - i comunisti, i sindacalisti socialisti e anarchici - insieme ai nuovi « militanti operai » provenienti dalle fratellanze operaie cattoliche, operanti alla base esplosivo in contrasto con le gerarchie della chiesa spagnola...

Scopo della riunione - durante la quale hanno preso la parola, oltre a Emilio Gabaglio, della presidenza nazionale delle ACLI, Pierre Carniti della FIM-CISL, Gildo Muci, della UILM, e Pierluigi Perot, della FIOM-CGIL - il lancio di una sottoscrizione per creare un fondo che consenta a lavoratori spagnoli, impegnati nella lotta sindacale, di venire a Milano ed avere gli incontri e scambi di esperienze con il mondo sindacale italiano.

Un'intervista del ministro

Nikezic al quotidiano «Politika»

Superate le difficoltà tra Italia e Jugoslavia

BELGRADO, 21 maggio. In un'intervista pubblicata dal quotidiano «Politika» nel numero domenicale, il ministro degli Esteri jugoslavo ha detto che le difficoltà nei rapporti con l'Italia sembrano ormai superate, a quanto si può desumere da recenti dichiarazioni al Parlamento di Roma.

Alla richiesta dell'intervistatore di esprimere un commento su presenti difficoltà nelle relazioni italo-jugoslave il ministro Marko Nikezic ha risposto: « Per anni abbiamo compiuto seri sforzi per lo sviluppo delle relazioni italo-jugoslave, convinti che solo attraverso le iniziative delle due parti e i loro sforzi per comprendere gli interessi della controparte possono essere stabilite relazioni che possano soddisfare le necessità dei due popoli.

« Lo stiamo facendo nella convinzione che tale linea di azione corrisponda agli interessi vitali del popolo italiano, dell'economia italiana e di altri fattori. Il felice sviluppo delle relazioni è stato interpretato come una conferma che la nostra controparte ha lo stesso atteggiamento.

« Il riprendere talune questioni che noi abbiamo considerato superate molti anni fa non può portare ad un cambiamento in ciò che in vita e in accordi formali hanno confermato, ma può creare certe difficoltà in entrambe le parti a coloro che sostengono l'ulteriore sviluppo delle relazioni di buon vicinato.

« Queste difficoltà possono avere conseguenze anche più serie per le relazioni in generale se, a causa delle esistenti differenze di concezioni, la cooperazione economica pratica e in altri settori viene messa in questione.

« Le ultime dichiarazioni al Parlamento italiano ci permettono di ritenere che ciò viene tenuto in considerazione anche da parte italiana e che le difficoltà che erano state create sono state superate.

Cresce la tensione nella colonia britannica

Quattromila poliziotti scatenati a Hong Kong contro i manifestanti

HONG KONG, 21 maggio

La tensione a Hong Kong continua ad aumentare. Per i suoi abitanti oggi le manifestazioni popolari contro le quali le autorità inglesi hanno «contenuto» una repressione di estrema violenza all'origine del fermento della popolazione cinese di Hong Kong, è come «sa» l'intervista possono avere conseguenze anche più serie per le relazioni in generale se, a causa delle esistenti differenze di concezioni, la cooperazione economica pratica e in altri settori viene messa in questione.

Ieri non è potuto partire

Primo Carnera oggi a Sequals

L'attesa dei compaesani per l'arrivo dell'ex campione

DALL'INVIATO

Sequals, 21 maggio. Una piccola folla (compresi i carabinieri) ha atteso stamattina nella stazione ferroviaria di Casarsa della Delizia l'arrivo del treno direttissimo proveniente da Roma alle 8,28 e diretto a Vienna. Nonostante le notizie riportate dai giornali, la piccola folla era in attesa di Primo Carnera. «C'è scritto che ha rimandato di un giorno la partenza da Roma - dicevano alcuni - ma non si sa mai». Anche lungo il percorso che Carnera avrebbe dovuto compiere in automobile per raggiungere la sua Sequals, di

parte non sarebbero più state tollerate. E stamane stesse autorità avevano adottato eccezionali misure, inviando fra l'altro a protezione dell'edificio Hilton diverse centinaia di poliziotti armati di tutto punto. Una delle richieste dei manifestanti cinesi nei giorni scorsi contro l'«Hilton» essi chiedevano che fossero ammanate le bandiere americana e inglese, che sventolavano in cima all'edificio. Questa mattina, ad ogni modo, sull'albergo c'era solo il vessillo inglese; quello americano non è stato issato. Le dimostrazioni di oggi hanno avuto per teatro principale il quartiere commerciale di Hong Kong, ma si sono svolte anche in altri cinque punti della città. La polizia ha effettuato cariche violentissime dappertutto, con un numero di bombe lacrimogene e di sfollagente. A questa gigantesca repressione hanno preso

parte ben quattromila poliziotti. La folla ha infranta le vetrine dell'Hilton e ha dato alle fiamme una bandiera inglese. Alcuni europei, secondo quanto afferma la polizia, sono stati malmenati. Le autorità colonialiste non hanno fatto ad ora torto in quanto, per un numero di persone ferite e contuse a seguito degli scontri fra dimostranti e poliziotti.

Intanto il «Comitato contro la repressione» ha pubblicato oggi in un'edizione speciale dei giornali «Tung Pao» e «Wen Wei Pao» un comunicato di protesta. «Quali sono le persone ferite e contuse a seguito degli scontri fra dimostranti e poliziotti?», «Intanto il «Comitato contro la repressione» ha pubblicato oggi in un'edizione speciale dei giornali «Tung Pao» e «Wen Wei Pao» un comunicato di protesta. «Quali sono le persone ferite e contuse a seguito degli scontri fra dimostranti e poliziotti?», «Intanto il «Comitato contro la repressione» ha pubblicato oggi in un'edizione speciale dei giornali «Tung Pao» e «Wen Wei Pao» un comunicato di protesta.

A conclusione degli «Stati generali» per il Vietnam

Vibrante appello al popolo di Francia per la lotta contro gli aggressori USA

La capitale filippina teatro di una terribile strage

34 uccisi e decine di feriti in scontri di strada a Manila

MANILA, 21 maggio. Un comizio dell'organizzazione politico-religiosa antigovernativa che si denomina «Lapang Malaya» (Partito della libertà), si è trasformato in una violenta battaglia nella quale sono rimasti uccisi trentatré membri dell'organizzazione e un sergente di polizia. Teatro del sanguinoso combattimento in via principale di Pasay, grosso centro suburbano alle porte di Manila. Altre trentatré persone sono rimaste ferite; fra loro tre poliziotti, altrettanti civili e una guardia privata. Gli altri sono tutti seguaci del «Partito della libertà» guidato da Valentin de los Santos.

Quest'ultimo ha ottantatré anni, ed è ora accusato di omicidio. Dice di non saper nulla, e afferma che dormiva a casa sua quando sono scoppiati i tumulti verso mezzanotte.

De los Santos è un singolare e leggendario personaggio che da un grande seguito fra le masse popolari. Qualche giorno fa aveva intimato al presidente delle Filippine, Ferdinand Marcos, di dimettersi e di cedere il potere al «Lapang Malaya». Chiedeva anche che le forze armate filippine deponevano le armi per evitare «lo strapuntamento di potere» e di cedere il potere a Marcos, che è un reazionario, è strettamente legato agli Stati Uniti.

La decisione di Valentin de los Santos di chiedere la dimissione di Marcos, è stata suggerita dal rifiuto del presidente di soprassedere all'esecuzione di cinque persone condannate a morte per omicidio.

Di fronte alla presa di posizione presidenziale, de los Santos ha chiamato a raccolta i suoi seguaci, uomini e donne, che hanno cominciato a convergere dalla campagna su Manila.

De los Santos aveva minacciato di «giustiziare» il presidente Marcos, e più volte ha rinviato l'esecuzione per «dar modo a Marcos di dimettersi».

Di fronte all'atteggiamento minaccioso di Valentin de los Santos, il sindaco di Manila, Antonio Villegas, che è avversario politico di Marcos, ha fatto sapere che non avrebbe tollerato l'ingresso di persone armate in città e le avrebbe fatte disarmare. I «Lapang Malaya» erano raccolti davanti alla sede centrale del partito. Si è discusso; ma fino a che punto si è persuaso che Marcos non sarebbe venuto a trattare, che una marcia sul palazzo presidenziale sarebbe finita in un'umiliazione per i suoi, e ha accettato di ritirare le sue forze; ma ha chiesto tempo «per poter rimandare la gente a casa a piccoli gruppi». Le autorità hanno aderito alla richiesta, ma polizia nazionale, polizia di Manila e automezzi con gli idranti pronti sono rimaste di guardia.

Non è chiaro quel che è accaduto a questo punto. Le versioni concordano solo nel dire che c'è stato uno scoppio; dicono i seguaci di Valentin che qualcuno ha lanciato una bomba a mano nella sede del partito uccidendo una donna. Altri affermano che un'auto «pirata» ha investito una donna, trascinandola per alcuni metri e lasciandola sul marciapiede. Altri ancora affermano di aver attaccato per primi. Ma i seguaci di Valentin affermano il contrario.

La polizia - dicono - ha voluto deliberatamente non intervenire, per non aver alterato il numero di «Lapang Malaya» massacrati dimostra che tale versione è probabilmente fondata. Contro le versioni di Valentin i poliziotti hanno aperto il fuoco. Esse sono ripiegate, ma sono poi tornate alla carica. Infine si sono rinchiusi nella sede del partito.

Poi è stata convocata una conferenza. Oltre 400 persone sono state arrestate, incluso de los Santos.

Al Cremlino, presenti numerosi letterati stranieri

Mosca: oggi a congresso gli scrittori sovietici

DALLA REDAZIONE

MOSCA, 21 maggio. Alle 11 di domani mattina al Cremlino, presenti anche il ministro degli Esteri, letterati stranieri (tra essi Carlo Levi) saranno solennemente aperti i lavori del IV Congresso degli scrittori sovietici. L'evento è molto atteso, anche perché è stato preceduto da un dibattito pubblico, sulla stampa e anche nelle assemblee repubblicane, e da un'importante riunione del congresso avrebbe dovuto infatti avere luogo lo scorso anno, ed è dunque un ritardo che ha permesso la stampa sovietica - in testa, naturalmente, la «Literaturnaja Gazeta», della quale è stato il direttore - di pubblicare un ampio numero di articoli sul tema della letteratura sovietica e della costruzione del socialismo.

DALLA REDAZIONE

La mattina spagnola delle ACLI milanesi si è conclusa con il lancio della sottoscrizione aperta dal versamento di 50 mila lire da parte di un acista, anch'esso - come il «fratello militante operaio» di Madrid - armeno e coraggioso. Le sottoscrizioni furono date tempo fa come aiuto dopo che era stato licenziato dalla Philips di Monza per aver partecipato ad uno sciopero non riuscito, durante il quale solo in otto si erano fermati. Quell'anno era di nuovo sciopero, licenziato in tronco per essersi assunto di fronte alla direzione dell'azienda in cui aveva trovato lavoro la responsabilità di aver tentato di costituire la commissione internazionale.

«Il popolo del Vietnam del Nord - afferma il delegato vietnamita - ha il diritto di appoggiare i fratelli del Sud»

DAL CORRISPONDENTE

PARIGI, 21 maggio. Di fronte agli «Stati generali per il Vietnam» che si sono aperti ieri a Parigi alla presenza dei 2.500 delegati, ha preso la parola il delegato vietnamita Duon Dinh Tao per il Fronte nazionale di liberazione, e Vo Van Sung, primo segretario del Fronte nazionale vietnamita a Parigi, a nome del governo di Hanoi.

Vo Van Sung, ha affermato, in un discorso il cui contenuto è di vivo interesse politico, che il problema è innanzi tutto quello di stabilire nettamente da quale parte si trovano le responsabilità per la guerra. Egli ha citato come esempio il lavoro di studio, di analisi e di indagine giudiziaria condotta dal Fronte nazionale di liberazione per far emergere le colpe degli aggressori, per mettere a nudo i crimini di guerra commessi in Vietnam e il delitto di genocidio di cui l'America è colpevole nel Vietnam. Vo Van Sung ha rigettato con forza l'interpretazione americana che la cessazione dei bombardamenti implica una reciproca da parte della controparte vietnamita, perché ciò vorrebbe dire accettare che i compatrioti del Sud vengano considerati come responsabili della quarta commissione. Fra queste, l'ultima, dedicata alle «decisioni di azione», delinea attorno a quali obiettivi e in quali manifestazioni si raccolga la mobilitazione popolare in Francia nei prossimi mesi:

1) a Parigi e nelle maggiori città si svolgeranno il 16, 17 e 18 giugno tre grandi giornate di manifestazioni; 2) per dare a queste giornate il carattere di una grande dimostrazione di unione, i comitati di preparazione si svolgeranno ai partiti, ai sindacati, ai movimenti e alle organizzazioni, per ottenere loro adesione;

3) gli Stati generali faranno conoscere l'appello approvato dalle assise a tutti i parlamentari e agli eletti comunali e locali per chiedere una adesione ed un impegno. Le firme verranno indirizzate all'ambasciata americana a Parigi;

4) uno sforzo particolare verrà compiuto per contribuire al successo della Conferenza mondiale di Stoccolma che si svolgerà dal 6 al 9 luglio al fine di promuovere una più efficace mobilitazione internazionale;

Gli Stati generali per il Vietnam sono terminati con un appello ai cittadini e al popolo francese di Stoccolma, sollevati in piedi, ha lungamente applaudito e fatto proprio con entusiasmo.

Maria A. Macciocchi

Grande manifestazione contro l'aggressione al Vietnam

Per ore i giovani sfilano lungo le vie di Londra

SERVIZIO

LONDRA, 21 maggio. L'invasione della zona demilitarizzata sarebbe stata una mossa pericolosa in ogni caso ma è tanto più disastroso questo momento di crisi che si svolgerà dal 6 al 9 luglio al fine di promuovere una più efficace mobilitazione internazionale.

Gli Stati generali per il Vietnam sono terminati con un appello ai cittadini e al popolo francese di Stoccolma, sollevati in piedi, ha lungamente applaudito e fatto proprio con entusiasmo.

Maria A. Macciocchi

Per ore i giovani sfilano lungo le vie di Londra

SERVIZIO

LONDRA, 21 maggio. L'invasione della zona demilitarizzata sarebbe stata una mossa pericolosa in ogni caso ma è tanto più disastroso questo momento di crisi che si svolgerà dal 6 al 9 luglio al fine di promuovere una più efficace mobilitazione internazionale.

Gli Stati generali per il Vietnam sono terminati con un appello ai cittadini e al popolo francese di Stoccolma, sollevati in piedi, ha lungamente applaudito e fatto proprio con entusiasmo.

Maria A. Macciocchi

Per ore i giovani sfilano lungo le vie di Londra

SERVIZIO

LONDRA, 21 maggio. L'invasione della zona demilitarizzata sarebbe stata una mossa pericolosa in ogni caso ma è tanto più disastroso questo momento di crisi che si svolgerà dal 6 al 9 luglio al fine di promuovere una più efficace mobilitazione internazionale.

Gli Stati generali per il Vietnam sono terminati con un appello ai cittadini e al popolo francese di Stoccolma, sollevati in piedi, ha lungamente applaudito e fatto proprio con entusiasmo.

Maria A. Macciocchi